Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;
VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;
VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera *c)* con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
VISTA la nota prot. n° 17997 del 08/07/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	**Immobile in Via Oratorio di Borzoli 2,3,4,5**
provincia di	GENOVA
comune di	GENOVA
Loc.	Via Oratorio di Borzoli, 2,3,4,5

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio BOR/65 particella 310 subalterno 1-3-4-6

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Fedecommesseria Strizoli, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'immobile in oggetto, realizzato nel XVII Secolo, rappresenta un interessante esempio di edilizia rurale, risalente al periodo precedente al processo di industrializzazione che ha irrimediabilmente trasformato il Ponente Genovese*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Immobile in Via Oratorio di Borzoli 2,3,4,5,** in Genova, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. **10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42**.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 29 DIC. 2008

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara

GE-SESTRI PONENTE / MON 64
Immobile in Via Oratorio di Borzoli, 2, 3, 4, 5
Loc. Borzoli

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU BOR/65, Mapp. 310, subb. 3, 1, 4, 6 è sito nel comune di Genova, Via Oratorio di Borzoli 2, 3, 4, 5.
Il borgo di Borzoli già a partire dal XI secolo, era un borgo particolarmente vivace per la sua posizione privilegiata che che lo poneva sulla direttrice dei più importanti traffici tra Genova e la Francia.
A partire dal XII secolo e per i successivi quattro secoli, la pieve di Borzoli fece parte della podesteria di Voltri con i Sestieri di Mele, Prà, Sestri, Pegli, Fegino, Coronata, Arenzano e Cogoleto, a loro volta divise in rettorie (frazioni), governate da un rettore.
Lo sviluppo del sistema viario della valle è stato condizionato da due importanti fattori: la struttura orografica della valle e dall'economia della Valle Padana, raggiungibile attraverso i valichi di Marcarolo, della Bocchetta, dei Giovi, di Creto e di Crocetta d'Orero. Attraverso la Podesteria di Voltri passava dunque una delle maggiori vie di comunicazioni per la Pianura Padana, e da qui gli stretti legami tra Genova e questi territori, caratterizzati da un paesaggio agricolo, funzionale alla richiesta della città.
Il territorio, caratterizzato da una proprietà fondiaria fortemente spezzettata, con le proprietà spesso cinte da alti muri a calce, con piccoli insediamenti rurali sparsi e ville, ha mantenuto il suo aspetto originario fino agli inizi del XIX, quando lo sviluppo industriale ne modificò definitivamente i connotati paesistici.
Il complesso in oggetto, ubicato in Via Oratorio di Borzoli, strada che conduce alla Chiesa di Santo Stefano, restando al di sotto della linea ferroviaria, risale al XVII secolo.
La struttura dell'immobile rispecchia la tradizione costruttiva ligure, cioè muri portanti in pietra, strutture dei solai e delle coperture in legno. La struttura della copertura, secondo la tecnologia a puntelli e cavalletti, si appoggia o direttamente o per mezzo di puntelli, ai muri di spina, che vengono prolungati fino al sottotetto. Il manto, posato su tavolato continuo in legno, è formato da abbadini in ardesia. Il complesso è suddiviso in quattro unità immobiliare distinte: dal piccolo giardino comune si accede al civico 2 (sub. 3) per mezzo di una scala in pietra con semplici modanature in pietra. L'immobile si sviluppa su due livelli, uniti da una scala in ardesia; il piano terreno si compone di un egresso, il bagno e la cucina. Il piano sottotetto è composto da tre ambienti.
Il civico 3 (sub. 1) è accessibile dal giardino comune tramite scala in pietra con selciato antistante in pietra; anche questa unità immobiliare si sviluppa su due piani più il sottotetto.
Il civico 4 (sub. 4), con accesso tramite scala, si trova al secondo piano e si compone di ingresso, cucina, due locali, disimpegni, bagno e balcone.
Il civico 5 (sub. 6) ha accesso indipendente da un giardino ad uso esclusivo e si sviluppa su due livelli. Il primo piano è formato da ingresso e una camera, mentre il piano superiore si articola in tre locali.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

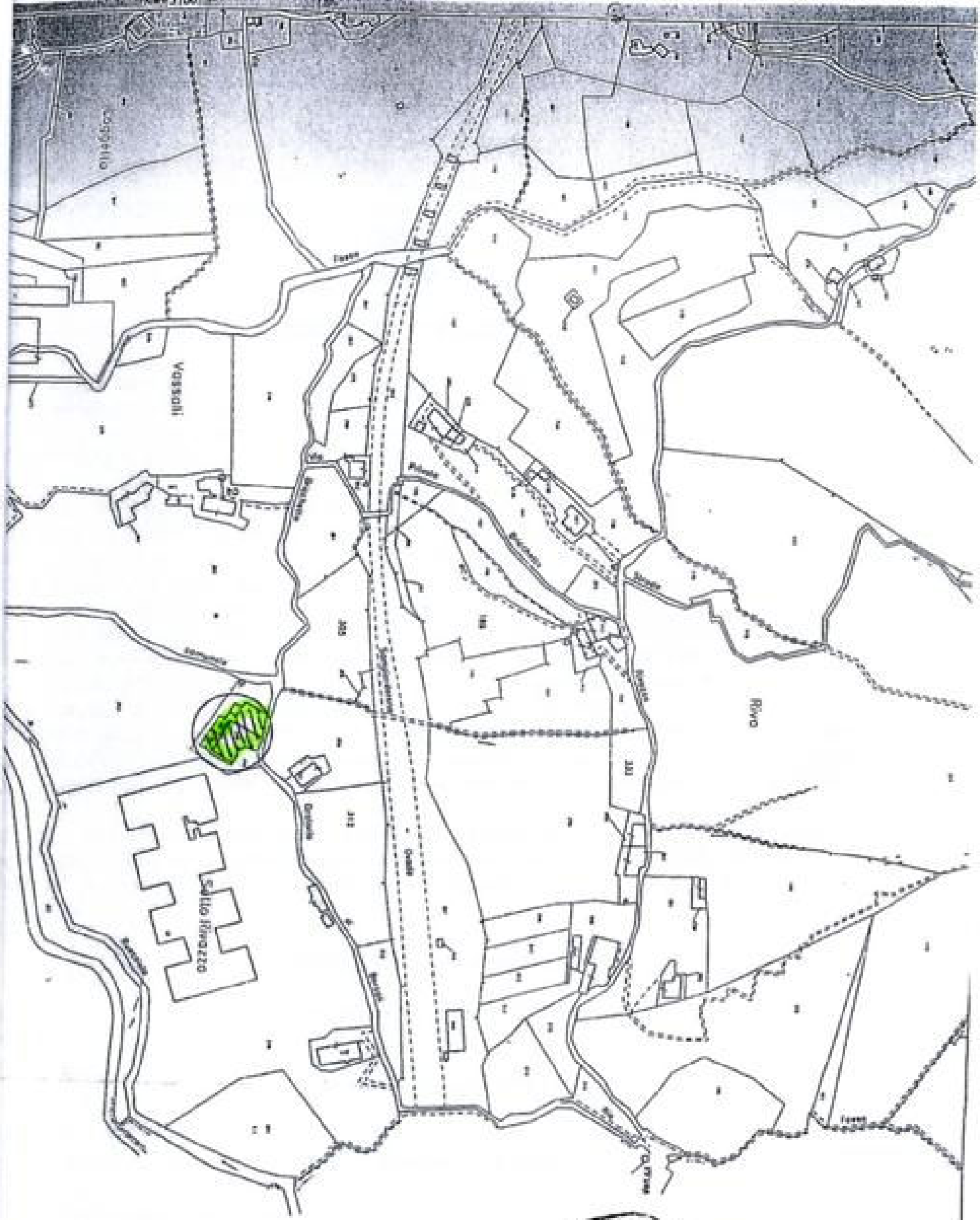
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

L'immobile in oggetto, realizzato nel XVII secolo, rappresenta un interessante esempio di edilizia rurale risalente al periodo precedente al processo di industrializzazione che ha trasformato il Ponente Genovese e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Gianni Bozzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo
prot. n. 5137 del 10 LUG. 2009

Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini

ne : GENOVA Sez.SEZ 3
lo : 65

Scala originale: 2000
Scala disegno : 2000

Richiesta n. : 3868